

La Madonna di Bonate nelle "visioni", della piccola Adelzide

Visita a Ghiale, dove convergono centinaia di migliaia di pellegrini, e colloquio con la bambina privilegiata

Quattro eccezionali guarigioni e oltre settanta casi finora denunciati di cui dieci in via di accertamento

Una gran quantità di pellegrini si accingono presto a questa o quella località religiosa...

Il 22 del mese di aprile, che ebbe una visita a Ghiale...

Il 23 del mese di aprile, che ebbe una visita a Ghiale...

Il 24 del mese di aprile, che ebbe una visita a Ghiale...

Il 25 del mese di aprile, che ebbe una visita a Ghiale...

Fátima-Bonate: strana coincidenza

Una donna ripete a più riprese di aver visto la Madonna...

Altri casi

Le sante pupille. Una bambina di Bonate...

Un ramoscello e un po' di terra benedetta

Una bambina di Bonate...

Tutto scritto

Una bambina di Bonate...



Adelzide, la bambina di Bonate...

Adelzide, la bambina di Bonate, ha visto la Madonna...

Un ramoscello e un po' di terra benedetta

Una bambina di Bonate...

Tutto scritto

Una bambina di Bonate...

Un ramoscello e un po' di terra benedetta

Una bambina di Bonate...

Tutto scritto

Una bambina di Bonate...

Tutto scritto

Una bambina di Bonate...

Un ramoscello e un po' di terra benedetta

Una bambina di Bonate...

Tutto scritto

Una bambina di Bonate...

Un ramoscello e un po' di terra benedetta

Una bambina di Bonate...

Tutto scritto

Una bambina di Bonate...

Un ramoscello e un po' di terra benedetta

Una bambina di Bonate...

Tutto scritto

Una bambina di Bonate...

Un ramoscello e un po' di terra benedetta

Una bambina di Bonate...

SPETTACOLI. Concerti, spettacoli teatrali.

BORSA DI MILANO. Tabelle di quotazioni.

SCHERMA. Tabelle di risultati sportivi.

OBLIGAZIONI. Tabelle di dati finanziari.

TARIFFA DELLE INSEDI. Tabelle di tariffe.

UNA CRONACA FUORI DEL COMUNE

La Madonna di Bonate nelle "visioni", della piccola Adelaide

Visita a Chiaie, dove convergono centinaia di migliaia di pellegrini, e colloquio con la bambina privilegiata

Quattro eccezionali guarigioni e oltre settanta casi finora denunciati di cui dieci in via di accertamento

Ancor prima di incominciare la narrazione precisa di quanto è avvenuto nell'ultima quindicina di maggio in quel di Bonate, concedimi una divagazione, piccola, ma tanto utile a giustificare la pecca del ritardo; magagna, questa, che non si ammette, né si perdona a giornali e a giornalisti.

« Ecco, mi par di sentire, che adesso arriva questo a raccontarci, sia pure in forma più ampia, quanto, bene o male, già han detto molti altri ».

Nossignori, nulla di più inaspettato, poiché fin dal mattino del 14 maggio, sul tavolo di redazione mi attendeva un foglietto contenente un conciso ragguaglio sulla avvenuta « apparizione » della Madonna a una bimba di Bonate, e già il 15 sera mi intrattenevo con la piccola Adelaide Roncalli, un'umile bimba di non ancora sette anni, robusta e timida come tutti i fanciulli usi a non veder estranei. La stessa sera di quel lunedì potevo telefonicamente informare il mio giornale dando diligente indicazione dei non comuni fatti che, da tre giorni, avvenivano nella località di Chiaie, un gruppetto di rustiche case che, poste a due chilometri da Ponte S. Pietro, formano una sottofrazione della frazione di Chiaie, in quel di Bonate.

Fattima-Bonate: strane coincidenze

Vera dunque ragione di lasciare agli altri una notizia nostra così ghiotta per qualsiasi lettore? La ragione non mancava; era infatti logico non venire meno al riserbo stretto imposto dalle Superiori autorità ecclesiastiche, come sempre, a non costruire castelli su basi di argilla. Perciò prudenza esatta e di riflesso non meno esatto il silenzio del nostro quotidiano. Adesso se ne parla, e il solo motivo della concessa licenza potrebbe far pensare a tangibili cose fatte di concretezza assoluta. Dirò subito che il lavoro di raccolta di ogni elemento atto a permettere un giudizio obiettivo e sicuro da parte della Chiesa, prosegue tutt'ora con meticolosa e scrupolosa serietà e che tale giudizio sarà dato, a suo tempo, con precisa chiarezza. I fatti presi a sé rivestono comunque già fin d'ora un carattere che il esula del normale e meritano per questo una particolareggiata elencazione.

È veniamo al conclusivo. Una modesta borgata, borgata conosciuta da nessuno e che nessuna carta geografica segnava: questa borgata, come non lo era

giò di lunedì 15 - martedì 16 - mercoledì 17 e giovedì 18. Unica variante: il martedì 16 con la piccola Roncalli si recò sul posto una sola delle due compagne e nei due giorni susseguenti alcune donne del paese venute a conoscenza del fatto vollero assistere al « miracolo » e accompagnarono la piccola che peraltro, allorché ebbe la visione non diede sensazione di fastidio per essere circondata da gente estranea: in queste occasioni la piccola disse d'aver visto la Madonna al cui fianco era S. Giuseppe.

Tutto questo mi fu possibile raccogliere nella successiva visita che feci il giovedì 18 a Bonate, soffermandomi con donne e uomini del vicinato e per oltre un'ora a colloquio con la mamma della piccola Adelaide, un'umile donna che unitamente al marito e sette altri figli, abita un modesto appartamento di un ancor più modesto casolare.

Il resto della narrazione che segue, narrazione che si limita a documentare i fatti avvenuti, altro non è che il riassunto della conversazione avuta domenica con il Rev. prof. Luigi Cortese, il quale con zelo elogiabile, da oltre 20 giorni, unitamente ad altri professori e medici, sta mettendo insieme il materiale atto a stendere una precisa relazione sulle apparizioni della Madonna di Chiaie di Bonate.

Fratanto la voce delle « apparizioni » si era rapidamente sparsa tanto che il giorno 17 già qualche migliaio di persone erano sul posto, accorse da ogni parte.

La bimba, dopo la visione raccontò quella sera d'aver visto la Madonna con S. Giuseppe e il Bambin Gesù. La Vergine ebbe a raccomandarsi, d'essere buona e le raccomandò « Occorre che tutti preghino affinché cessino presto pene e dolori ».

Le migliaia di persone convenute dalle zone viciniori il giorno 19, si quadruplicarono il giorno 20, sabato, e divennero strabocchevole folla il giorno 21. In queste occasioni la bambina sbalottata in mezzo alla moltitudine convenuta, circa 200 mila persone (durante la notte moltissime chiese e numerose scuole delle vicine borgate rimasero aperte per offrire ricovero e asilo ai pellegrini) ebbe qualche guaio a perse, strappata, più di una cioppa dei biondi capelli. Tutto questo malgrado le precedenti disposizioni, una del Teatro di Bergamo che giustamente preoccupato dell'incolumità della bimba, e desideroso nel contempo di seguirlo da vicino lo svolgersi degli straordinari fat-

aveva nel contempo ordinato che la bimba fosse ritirata presso le Suore Orsoline di Bergamo onde sottrarla alle noie di una sempre crescente curiosità.

La notizia di eccezionali guarigioni — ripeto, fino allora non confermate — e le prime righe di cronaca riportate dai giornali, determinarono un afflusso sempre più numeroso di persone e domenica 28, convennero in pellegrinaggi da ogni parte dell'Italia settentrionale, circa 500 mila persone; tra queste 2000 ammalati.

Adelaide narra che quella sera la Madonna le era apparsa con al fianco Gesù giovinetto e che altro non le disse all'infuori della solita esortazione: « È necessario che tutti, buoni e cattivi, preghino, preghino assiduamente per il bene del martoriato mondo ». Fu possibile ai medici, durante questa apparizione, constatare che la piccola Roncalli, rimaneva insensibile alle punture, ai tocchi, alle mani davanti gli occhi. Il Rev. prof. Cortese mi assicura che la bimba ebbe il povero corpiccino e il cianotico viso bucherellato, da iniezioni.

Il giorno 31, mi portai ancora

per aver questi ho dovuto fare cure non poco poiché, mancavano ancora dei piccolissimi dettagli; così almeno sosteneva una donna, l'unica facente parte del consiglio, una professoressa in medicina rigida alla consegna come una sentinella di guardia a una polveriera.

S. professionalmente, al momento mi son doluto e anche adesso me ne dolgo, d'aver trovato ostacoli così grossi, in fondo, in fondo, ho consacrato guardandola da un altro lato, abbastanza simpatica quell'avvicina che rimane a testimoniare che sui fatti di Chiaie di Bonate, si lavora con molta serietà.

Alzò al cielo le spente pupille

Anzi per rimanere in carattere con l'ambiente sarò conciso al massimo nel darvi i nomi del quintetto che molto deve alla Grazia Divina della Gran Madre. Son tre donne e due uomini; Ravasi Irene, ricoverata a Viaiba da anni sofferente di spondilite; Teresa Beolchi da Cesano Maderno — Villaggio Sna — pure soggetta a spondilite, ha consegnato lei stessa il giorno 30 e sul posto, il busto che portava; Cazzani Giuseppe, d'anni 14, residente a Milano, via dei Fontanini 2, guarito da spondilite ed il ceco di guerra Onorino Arnoldi da Vestreno Derno, affetto da cecità assoluta per tumori cerebrali e ricoverato presso la Casa del Ceco di Civate. Quest'ultimo, il mercoledì 31, mentre con fervi-



sul luogo della visione. Solita strada attraverso i campi, solito casolare di gente lungo il per-

SPETTA

Concerto del Teatro del Popolo al Castello Sforzesco

Come ultimo concerto di primavera del Teatro del Popolo, tenuto nella sala del Gonfalone del Castello Sforzesco, il programma di musiche del '500 è stata bene scelta anche come rievocazione artistica della letteratura vocale e strumentale, di quell'epoca.

Con buon affollamento, omogeneità di voci e molta espressività, N. Bette e il duetto italiano di bambini e del veronese Froilobuccino a dirigeli di Orlando di Lasso; Henry tedeschi di Matthias Guter; e Sola e del fiammingo Verdelà. Da Bonate e Inate, sono state ben cantate con molto senso intona-

zione.
 E veniamo al conclusivo.
 Una modesta borgata, borgata conosciuta da nessuno e che nessuna carta geografica segnava; eccezione fatta, forse per le carte militari. Mai fatto di cronaca importante, né storia meritevole avevano concesso alla frazione Ghiale di Bonate una citazione, sia pure occasionale, su stampe o riviste. Mai, così come sino alla primavera del lontano 1917 era sconosciuta la minuscola Aljustrel, una frazione della Fatima; Giacinta, Francesco di Marto, Lucia di Gesù.

Non una nube sovrasta il cielo allora, quando i tre pastorelli portoghesi furono sbarazzati da fulmineo jmpop; un azzurro terso si stendeva ora sopra la verde campagna del Bergamasco allorché consimile raggio di luce scese splendente sulla piccola Adelaide; e, come allora, era il 13 maggio. Strana coincidenza di circostanze, strane.

Tutta vestita di bianco e celeste

Una differenza però rimane: qui infatti, nulla notarono le due compagne dello straordinario bagliore, tanto da rimaner sorprese allorché videro «l'Adelaide» in atteggiamento estatico, il volto cianotico e insensibile ai richiami. Poco dopo, ritornata in sé, la bambina confidò alle amiche di aver visto, tutta vestita di bianco e celeste, come le figlie di Maria, una figura di donna bellissima che con voce tutta dolcezza le aveva detto: Non temere, io sono la Madonna, vieni ancora qui, ogni sera per nove volte consecutive.

La domenica le tre piccole amiche, lasciato alle 17.30 l'Oratorio delle suore, dove si erano raccolte per il «dottrinario» si recarono ancora sul luogo dell'apparizione e la visione si ripeté regolarmente, così come del resto avvenne nel tardo pomerig-

giorno di Bergamo che giustamente preoccupate dell'incolumità della bimba, e desiderose nel contempo di seguire da vicino lo svolgersi degli straordinari fatti, aveva disposto e incaricate persone di sua fiducia e di provata serietà perché potessero informarlo.

Nel giardino coltivato a gigli

La sera della domenica correvano intanto voci, non confermate, di parecchie guarigioni notevoli e non pochi furono tra gli spettatori quelli che erano pronti ad assicurarsi d'aver visto il disco giallo solare volante nei due sensi. Di questo fenomeno meteorologico rimane comunque, almeno per la commissione, un fatto non confermato da prove sostenibili. Confermata invece la visione avuta ancora dalla bimba alla quale comparse la Sacra Famiglia raccolta nell'interno di una grande chiesa, dove si trovavano pure: un cavallo, un asino, una pecora e un cane. A un dato momento il cavallo uscì dal tempio portandosi in un giardino adiacente fittamente coltivato a gigli e siccome nel correre calpestavano i fiori, S. Giuseppe intervenne e ricondusse l'animale all'interno. All' preghiere recitate dalla Sacra Famiglia, sempre stando alle dichiarazioni della Roncalli, partecipavano pure gli animali. Qui, a titolo di curiosità, ti dirò che di questa scena — a seguito di dubbi espressi dal prof. Cortese alla piccola Adelaide — questa traccia un rudimentale schizzo, naturalmente, gelosamente conservato, disegnando la disposizione che la Sacra Famiglia e i quattro animali ch'erano nel Tempio aveva preso per la recita della preghiera.

La Madonna congedando la sua preferita le fece raccomandazioni affinché si preparasse concaziamente per ben ricevere la successiva domenica la Prima Santa Comunione, dopo di che la sarebbe riapparsa altre quattro volte consecutive: dal 28 al 31 maggio.

Il Vescovo Mons. Bernareggi

sul luogo della visione. Solita strada attraverso i campi, solito formicolio di gente lungo il percorso e nel rettinginare recinto chiuso dal Brembo e dalle collinette dove sono la cave, migliaia e migliaia di persone in attesa di seguire l'ultima visione.

La bambina giunse sul posto, accompagnata dai sacerdoti e dai medici che la vigilavano, verso le 18.30.

Quasi subito la piccola fu alzata sulle braccia da un giovane ed essa rivolta alla moltitudine salutò con la mano, quindi fatto un cenno di silenzio, con il mettere il ditino verticale tra naso e bocca, pose al sacerdote che era accanto la corona del Rosario invitandolo alla preghiera. Mancavano sette minuti alle 20 allorché la piccola ebbe l'ultima visione della Vergine; visione che durò 12 minuti dopodiché la bambina fu riportata nella ospitale casa dove da giorni essa dimora.

I pini del vivaio a sinistra del sentiero, che il primo giorno avevano veste fastosa non son ora che delle piante scheletriche, di cui molte destinate a non sopravvivere.

Un ramoscello e un po' di terra benedetta

Ogni fedele ha voluto portar via un ramoscello e un pezzo di carta un po' di terra benedetta. Spacci improvvisati, negozi di mescite e depositi per biciclette, bancherelle d'ogni tipo e specie son sorti come d'incanto in ogni angolo e molti, moltissimi, son gli storpi e gli accattati venuti quassù e non tutti, l'assicuro per chiedere la grazia: qualcuno infatti, a mia richiesta, non mi ha nascosto la sua preoccupazione nel caso di guarigione. Pensate, mi disse faceto un uomo sulla sessantina, pensate, alla mia età, dopo tanti anni di esperienza dover cambiar professione.

Innumerevoli gli ammalati convenuti anche oggi e anche oggi nuovi casi che la gente ha detto miracolosi e che i medici e i professori componenti la commissione di controllo, seguendo una linea di assoluta serietà, si limitano, per il momento, ad elencare facendo, per ogni nome raccolto, una cartella clinica che andrà man mano riempiendosi di prove consistenti, oppure finirà nell'archivio delle pratiche nulle. (Già dopo il 21 maggio la Commissione di controllo fu costituita con medici e periti e ad essa è bene che i fedeli abbiano a denunciare tutti i casi di guarigione e id grazie ricevute coi particolari che possano dar inizio all'esame. La Commissione risiede presso la Curia Vescovile di Bergamo).

Quanti sono i miracolati usciti perfettamente guariti dalla mente più o meno fantasiosa dei seicentomila pellegrini venuti in 13 giorni a pregare quassù dove la Madre Celeste è apparsa all'umile bimba di Bonate? Cento, duecento, forse trecento.

Eppure la Commissione che ha pur raccolto una settantina di nomi, di cui una decina già sotto esame, è solennemente quattro guarigioni; sinora accertate e l'assicuro che anche

oltre e fuori stanno di accorati a del veronese Trombadori e a dirigenti di Orlando di Lasso; Ilvo Ledoch; di Matthias Greiter e Sassi e del bannungli Verdeli, De Monte e Forat, sono state ben cantate con molto senso interpretativa da Giulietta Simonato, Aldo Poli, Aurelio Mercuriali e Dario Caselli accompagnati o introdotti da movimenti di danza per soli strumenti satirici come il clarinetto, il basso di viola, il flauto a becco, il flauto, il cornetto e la viola semplice suonati magistralmente da Rolf Rapp, Gastone Tassinari, Ferruccio De Poli, Aldo Cavola, Giovanni Mello e Athos Lenzi. Di buona esecuzione è stato il monteverdiano «Combattimento di Tancredi e Clorinda» ora in una invenzione geniale e drammatica di forma e accenti inoperabili si associano e si fondono voci, strumenti e musica in una perfetta realizzazione artistica: buoni interpreti per il canto ancora la Simonato, il Poli e il Mercuriali e, per le danze, Nives Poli, che già nella prima danza di un ballo francese del Besard, ebbe modo di sfoggiare la sua arte elegante e di puro stile. A Tomy Corciana, il tutto condotto, realizzato e trascritto dal Maestro Rolf Rapp a cui si deve il felice esito del concerto e a cui il numero pubblico tributò vibranti applausi assieme a tutti gli altri esecutori.

J. M. C.

I concerti scaligeri

Il concerto del M.º Aleco Toni, con la partecipazione del violinista Giorgio Ciampi, assai per lunedì 5 giugno, è rinviato a domenica alle ore 15 precise. Il programma rimane immutato.

«La città d'oro» di Billinger all'Olimpia

Oggi, nei due spettacoli, avrà luogo al teatro Olimpia la rappresentazione in Italia del noto dramma «La città d'oro», di Richard Billinger, da cui fu tratto il film omonimo. Esso avrà per interpreti uno stuolo di valenti artisti del Gruppo Artistico dell'E. J. A. B., diretto da Enzo Ferrieri. La traduzione italiana è di Romano Tarkov.

SCHERMI

«L'uomo scambiato»

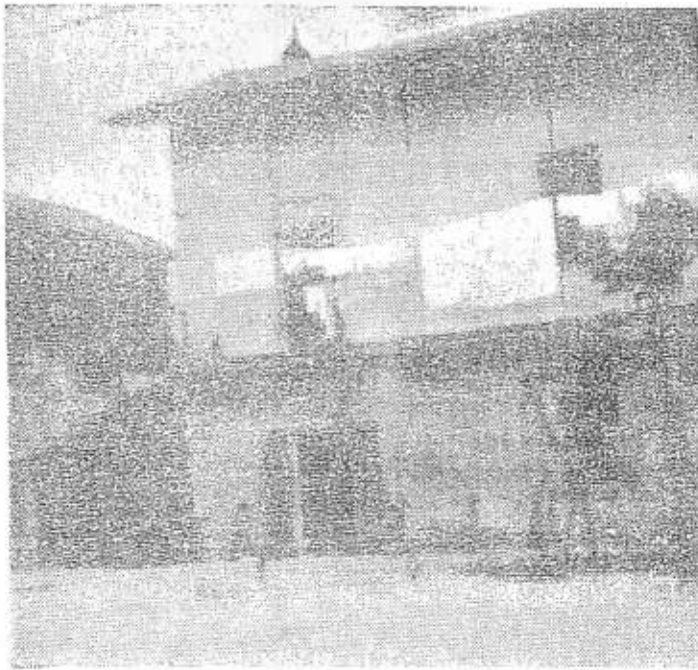
È un film ungherese; su un motivo bello e posthume già largamente sfruttato sullo schermo: quello dello «scambiato», dello scambio di persona, dell'alterazione, consapevole o no, dello stato civile con tutto il groviglio delle mutazioni familiari che ne sono la conseguenza. Qui il redde della guerra che, profittando di una qualche casomiglianza e di altre fortune circostanze, si introduce nella casa del suo capitano, dove da quattro anni l'attendono in ansia la moglie e un ragazzo, non è un uomo ammogliato, ma ha una mamma che vive, e si pare, in una attesa angosciosa. L'intenso eroe di polce mettere in pace la sua coscienza rivelandosi poi alla mamma che scive la sua seconda gravidanza sino a farsi complice di quella fraudolenta sostituzione. Né basta; ma, rivelata la verità anche al parroco, gli chiede una benedizione che valga quasi da benedizione mutata; e il sacerdote, consigliato dal Vescovo, accondiscende. Superfluo il rilevare l'assurdità di una siffatta apparente conciliazione di una frode.

Per questi motivi il valore morale del film è nettamente negativo. Regia e interpretazione non sono nei limiti dell'ordinaria amministrazione.

(mol)

All'«Angelicum»

L'Angelicum di Roma, S. Maria, pubblica ogni mercoledì su ogni giorno di tutte le settimane



La casa della piccola Adelaide Roncalli, a Ghiale di Bonate

NOTIZIARIO



si scende nella buca per colpire a morte, al suo passaggio, il carro armato.

da fede pregava la Vergine nelle immediate vicinanze del luogo delle apparizioni, alzate al cielo le chiuse pupille ebbe la sensazione di veder passare nell'azzurro un aereo. Lo credette un sogno, ma abbassato il viso si accorse che vedeva, sia pur in modo confuso le persone che le erano vicine. Poi gradatamente denunciò dei miglioramenti ed ora vede quasi perfettamente.

Il racconto mio potrebbe ancora continuare, scendendo però nell'ambito del fantasioso e questo stonerebbe assai.

Scendiamo perciò di nuovo a Milano. Un scicchetto alla cioppolina che non vuol muoversi da tanto incanto orobico, e il motore riprende la sua canzone, le ruote si muovono prima lente, poi svelte, svelte giù per la ripida discesa. Un volatone sull'asfalto, una frenata folce, un paio d'ore di lavoro, quindi la parola è alle macchine; alla litolope elegante e silenziosa alla stereotipia e da ultim, alla rotativa che frema d'impazienza.

Alberto AMBROSINI

LEGNANO - L'80° genetliaco del Sac. Don Emanuele Cattaneo, primo Parroco di S. Domenico in Legnano. — Oggi, solennità del «Corpus Domini», i fedeli di S. Domenico faranno corona al loro amato Pastore, Don Emanuele Cattaneo, che compie l'ottantesimo anno di vita, essendo nato il giorno 1864 a Rovellasca, antico paese posto ai confini della nostra Diocesi milanese. Le opere compiute da questo degno Sacerdote sono: il tempio maestoso a Cristo Crocifisso; l'Oratorio maschile; le sette campane che arricchiscono l'artistico ed agile campanile, col loro mirabile concerto, e il nuovo Asilo, gioiello d'arte, classificato il migliore della città. I figli di S. Domenico onoreranno il loro Parroco con varie manifestazioni: in mattinata lo ricorderanno all'altare; nel pomeriggio con una solenne accademia, all'Oratorio M., rinnovato e abbellito per la e recostanza con l'offerta di L. 60.000, omaggio di amici e ammiratori.

La processione del Corpus Domini. — La processione solenne del Corpus Domini partirà dalla Cattedrale di S. Magno dopo la Messa solenne delle 10.30 e percorrerà il seguente itinerario: corso Magenta, via Corridoni, via F. Testi, piazza IV Novembre, corso Garibaldi, piazza S. Magno.

LODI - Lutto nel Clero. — Ha chiuso con una santa morte la sua vita di apostolato e di umile bontà, il sac. don Antonio Felisi, Arciprete di Tribiano. La popolazione e il Clero della Diocesi daranno venerdì l'estremo saluto e suffragi cristiani all'anima pia del compianto sacerdote.

NOVA MILANESE - Mostra alle scuole professionali. — I lavori eseguiti dai cento alunni della Scuola professionale di disegno, sono stati esposti in alcuni saloni dell'Oratorio messini ed i migliori premiati dal Commissario prefettorio geom. Bellandi. Accanto a questa mostra, il pittore Vittorio Viviani, che è direttore della Scuola stessa, ha allestito una personale con alcune sue recenti opere. Le due mostre rimarranno aperte fino a tutto il 24 corrente.

OMEGNA - Il Vescovo tra gli operai. — La visita di sabato e domenica di Mons. Leone Ossola, ha suscitato un'ondata di entusiasmo tra la popolazione numerosa e operosa di Omegna. Sciento Cresime, 150 prime Comunioni. Dieci volte il Pastore rivolse la parola sua paternità ai suoi figli. Alla Messa solenne la

Collegiata era piena di soli nomi in posti distinti con i dirigenti da una parte, e dall'altra gli operai dei tanti stabilimenti industriali cittadini. La messa lavorativa bevve le parole del Vescovo. Dopo le funzioni si ritrovò con l'A. C. al salone dell'Oratorio. Il sabato aveva visitato la Conceria Beltrami e la Ferreria Colmanchi, ove gli operai, lasciati un momento, tornò, laminato e sale di meccanica, si strinsero attorno al Padre per sentirne le parole di fede, di speranza e di carità per l'oggi e il domani.

PIACENZA - Sottoscrizione di un giornale per i sinistrati. — Per iniziativa del quotidiano locale «La Scure», duramente provato nel bombardamento anglo-americano del 15 maggio scorso, è stata aperta in questi giorni nella nostra città, una sottoscrizione per i sinistrati e le famiglie delle vittime delle incursioni aeree nemiche. La bella iniziativa ha trovato larghi consensi della cittadinanza.

Prima Messa d'un Sacerdote piacentino. — Nella festività della Santissima Trinità il novello Sacerdote piacentino Don Mario Fornasari, ha celebrato nella nostra Cattedrale la sua prima Santa Messa, cui hanno assistito i genitori, parenti del Neomista e numerosi conoscenti e fedeli.

VARESE - Ha lasciato la questi giorni la nostra città, per la zona d'impiego, un reparto della V. N. R. Ai partenti il Comando provinciale della Guardia ha offerto un rancio al quale hanno partecipato le autorità civili e militari italiane e germaniche.

VIGEVANO - La laurea ad un distinto Sacerdote. — Il molto reverendo Don Pietro Angles, in questi giorni si è laureato in belle lettere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, meritando i pieni voti. L'intelligente e studioso giovane Sacerdote, pur dedicandosi con singolare attività all'insegnamento nel Seminario Diocesano ed al ministero pastorale, ha saputo compiere brillantemente gli studi universitari. Alle felicitazioni dei confratelli e degli amici aggiungiamo quelle del gruppo laureati della città.

NOTA AGRICOLA

Si anticipi la mietitura

Si anticipi, ben inteso, sino ad un certo punto, con il solito non inutile grano di sale. Si mietà, in altri termini, qualche giorno prima della maturazione completa, ossia quando il campo ha raggiunto una colorazione giallo-citrina come è quella della soma di un limone maturo, e soprattutto quando il chicco del grano offre una certa resistenza se scalfito coll'unghia. Prima no, perché in tale caso il grano risulterebbe leggero, sgrassato, di qualità scadente in sintesi. Del resto, quando il fusto è secco i tenonini di stacco tra terreno e fusto stesso, si arrestano, non hanno più impo; mentre si svolgono piccini che costano quelli tra spiga, e quelli granelli, e parte superiore del culmo, del fusto; confiniamo anche quando le spighe si rimirano in covoni e quando i covoni stessi si pinnoccano in falche. Si ottiene anticipando la mietitura un altro grano, un miglior grano; ed è questo, includendo come si è detto, il grano di semenza. Anticipare si può, ripetendo a pigione voluta. Perché si deve anticipare? Vi sono moltissimi perché che militano a favore di questa an-

ti e pronti a tutto. Gli agricoltori che hanno lavorato e trapiato tutto un anno per il loro frumento, hanno l'indiscutibile dovere di proteggerlo sino all'ultimo, sino a quando cioè lo consegnino all'ammasso. Andando disperso il grano per uno o l'altro motivo, se l'agricoltore perde tutto il suo lavoro e l'andito di capitali che la coltivazione ha richiesto, il Paese, il consumatore rappresentato da tutti gli Italiani, perde di più, assai di più, perché verrebbe a trovarsi senza un alimento basilare, insostituibile e allora chi, per negligenza o mancanza addirittura di facile previdenza è disposto ad assumersi una sì tremenda responsabilità? L'agricoltore faccia integralmente il suo dovere, fino all'ultimo, prenda tempestivamente tutte le precauzioni suggerite dalla prudenza, non sottovaluti le possibilità dei nemici del grano, e avrà in tutti i casi la coscienza tranquilla e al Paese pure gioie ne sarà indubbiamente grato.

P. G.

Natal Mario Lugaresi, direttore resp. Tip. L'Italia della S.E.L. - Milano

FUSETTI
POMPE FUNEBRI
Telefoni: 573-026 - 17-801
Notturno: 53-494

PRIMAVESI
POMPE FUNEBRI
Telef. 152-894 - Via Francesco Sforza 14
ADDOSSI
Telef. 580-646 - Via Del Caspoggio N. 1

Dott. ANTONIO MERLIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
MILANO, via ADUA 2, tel. 81.877
Dalle 14-18 e p. app.to ore 9-12

OCULISTA
MILANO, via Dante 7, tel. 56978
PROF. BUSACCA

ARTICOLI
ABBIGLIAMENTO
tutto-donna di libera vendita, forte consumo, per acquisti rivolgerci a

DR. VE. CO.
Via Cabrera 18 - Milano
Trattative unicamente di presenza. Costumi corrispondenza.

"ARGORETE"
Impianto elettrico speciale antifurto per case - stabilimenti negozi - ecc
S. A. LA LUCE S. P. A.
MILANO - VIA RIVOLUZIONE
Telefono 42.800

TACOLI

degli ottimi film. Oggi sullo schermo: Il biricchino di papà, con Dina Galli e Armando Falconi. Ultimo spettacolo alle 20.45 circa.

TEATRI
NUOVO (Comp. Manzoni): Ho sognato il paradiso, di Cantini, ore 19.30 e 21.30 - OMBRON (Comp. Stivali): L'ultimo d'oro, di Cataldo, ore 19 e 21.30 - OLIMPIA (Comp. Nardi): La città d'oro, di Billinger (notturno) ore 14.30 e 17.30 - GEROLAMO: Mariametta, ore 16.

CINEMATOGRAFI
QUEDA: Il barone di Münchhausen (novità).
ORSO: Il barone di Münchhausen

SPORT

PUGILATO

Oggi all'Arena: partita grossa

Peysse-Minelli a Kg. 64.500, con una penala di L. 10.000, Deyana-Romano, Bonetti-Pasotti e Poli-Sconfietti, sono i quattro incontri programmati da Alloggi, per la riunione fissata per il pomeriggio di oggi, festività del «Corpus Domini», all'Arena.

Programma d'eccezione: due incontri inediti (Peysse-Minelli e Bonetti-Pasotti) due attesa rivincite Romano-Deyana e Poli-Sconfietti.

L'incontro principale, che vedrà alle prese due campioni d'Italia, dà sicura garanzia di far assistere ad una battaglia decisa